



Ma voi
chi dite
che io sia ?



#PARLAMIDILUI

MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?

Gesù interroga i discepoli lungo la strada, sorprendendoli nel mezzo del cammino con una domanda impegnativa e spiazzante, anzi due: «La gente, chi dice che io sia? [...] Ma voi, chi dite che io sia?». Uno sforzo di lucidità nel mezzo di un viaggio che immaginiamo impegnativo: vengono interrogati come comunità, invitati a ricordare e annunciare con chi stiano camminando, e quindi verso dove.

Vita R/S

La dimensione comunitaria dell'esperienza scout, e della vita RS in modo speciale, è palestra quotidiana di testimonianza, non solo in funzione del proprio agire individuale ma anche della disponibilità a farci facilitatori di dialogo e accoglienza reciproci. "Camminare" è un verbo che presuppone uno sforzo individuale ma che noi impariamo a coniugare all'interno di un'esperienza collettiva, coltivando la fatica del far proprio il passo dell'altro, del condividere sinceramente i nostri punti di vista sull'evolversi della nostra progettualità, tanto in chiave personale (Punto della strada) che comunitaria (Carta di Clan). Maturiamo così l'attitudine a ripensare i nostri passi rispetto, appunto, a un ideale di testimonianza, immaginandoci non soltanto viandanti solitari ma membra vive di un tutto armonico, plurale, dove le individualità si mescolano per perseguire un fine alto. E dove le individualità vanno accolte come ricchezza. È la stessa esperienza che siamo chiamati a vivere all'interno della Chiesa, come operai della vigna e costruttori del Regno.

MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?

(Paola Lazzarini, associazione Donne per la Chiesa)

Dire chi è Gesù per noi è difficile e non solo perché definire una relazione è qualcosa che sempre ci richiede uno sguardo interiore raffinato, ma anche perché – in questo caso – abbiamo la consapevolezza che quella relazione è contemporaneamente immediata (grazie alla preghiera e soprattutto alla contemplazione) e mediata dalla narrazione degli

evangelisti e da tutte le generazioni che hanno portato anche noi a incontrarlo, fino alle persone fisiche che ce l'hanno raccontato e ci hanno insegnato a pregare. Soprattutto: Gesù pone questa domanda non al singolare, ma al plurale e ci chiede dunque di elaborare una risposta comunitaria.

Nella mia vita è stato importante a un certo punto prendere coscienza che la mia professione di fede e che la mia relazione col Signore Gesù non erano puramente affar mio, ma che significava farmi carico (nel mio piccolo) del cammino di conversione della Chiesa, così come la Chiesa accompagnava il mio. Questa reciprocità, essendo io una donna, è passata e passa necessariamente per la questione: "Gesù come trattava le donne? E la Chiesa come le tratta?". Non è una domanda teorica, è la mia vita, è la vita di metà della Chiesa, perché non possiamo fare a meno di chiederci se l'esperienza quotidiana di



minorità che viviamo in un'istituzione gerarchica maschile, abbia fondamento in una scelta precisa di Gesù o meno. Perché se Gesù davvero avesse, nella sua esperienza terrena, svilito, allontanato e separato le donne dal cuore della sua missione, allora – evidentemente – non potrebbe essere il mio Salvatore. Sarei esclusa dalla sua buona notizia.

Ma non è così. Gesù nel corso della sua vita è stato talmente vicino alle donne, raggiungibile, in dialogo e valorizzante, che nemmeno i redattori – maschi – dei Vangeli, sono riusciti a nascondere. Ha scardinato il modo tradizionale di intendere la donna, valorizzandone la fede personale, fede che si dimostra "creativa" e a tratti sfacciata (emeroissa, prostituta, donna siro fenicia). Si è lasciato coinvolgere nel rapporto personale con donne tutt'altro che angeliche, si è fatto guidare da sua madre in momenti cardine della sua missione e ha fatto della Maddalena la prima annunciatrice della resurrezione.



Per questo io oggi posso dire che è Lui l'atteso, il Messia, Colui che si è offerto a me perché potessi diventare come lui e questo significa, per me donna, rifiutare qualunque discriminazione in base al mio sesso. Ma non basta che lo dica come singola, perché la Chiesa è la mia comunità e affinché la risposta sia comunitaria è necessario che tutta insieme superi il modello patriarcale nel quale è rimasta storicamente invischiata. Da qui viene il mio impegno per promuovere uguaglianza e pari dignità delle donne nella Chiesa Cattolica, da un bisogno profondo di corrispondere collettivamente al modo che Gesù ha avuto nella sua vita terrena, al suo stile e perché come dice la Lettera ai Galati «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù».

Non è facile portare avanti questo tipo di lavoro, perché è spesso percepito come secondario rispetto a istanze più visibili (l'evangelizzazione, la carità), eppure se la Chiesa non impara a guardarsi dentro e a vedere e nominare le ingiustizie che la abitano, come potrà essere luce per il mondo? La crisi drammatica degli abusi consumati sui bambini e sulle donne, che finalmente stanno venendo allo scoperto, richiede, per essere superata, una conversione radicale di questa istituzione bimillenaria che tanto bene e tanto male ha fatto nella storia. Allora ciascuno di noi è chiamato a farsene carico, per la sua piccola o grande parte, con amore e nella verità di

sé, perché questa conversione avvenga e si rinnovi la consapevolezza che siamo chiamati tutti a camminare dietro a Gesù, nelle sue orme, come Gesù stesso ha richiamato Pietro a fare proprio al termine di questo brano («dietro di me, satana»). E le orme di Gesù sono quelle di un uomo che ha scelto di vivere, morire e risorgere per tutte e tutti.

#PARLAMIDILUI



Meditare ... e voi chi dite che io sia?

Sono in grado di interrogarmi su cosa sia Gesù per me e come sia in grado di parlare alla mia vita?

La fatica, oltre che la gioia, di vivere esperienze di comunità in che modo può consolidarmi nel rendere più fruttuosa e onesta la mia testimonianza?

Ci sono frontiere di ascolto e di accoglienza verso le quali faccio fatica e muovermi ma che potrebbero dare ulteriore ispirazione al mio cammino?



#PARLAMIDILUI